Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Sabato, 20 marzo** — **Numero 67.**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

UFFICIO DI QUESTURA

AVVISO.

Dal giorno 25 corrente i signori direttori dei giornali che si pubblicano in Roma potranno ritirare dall'Ufficio di questura del Senato il biglietto permanente di accesso alla tribuna dei giornalisti nell'aula del Senato stesso, per la XXIII legislatura, cessando di essere valevoli quelli precedentemente distribuiti.

Roma, 19 marzo 1909.

Il direttore ff.
F. PIPERNO.

N.B. *— Le direzioni dei giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso.*

MINISTERO DELL'INTERNO

Si avvertono gli onorevoli signori Senatori e Deputati che la Seduta Reale per l'inaugurazione della XXIII Legislatura parlamentare avrà luogo alle ore 10.30 del giorno 24 corrente, nell'aula del Senato.

Gli onorevoli Senatori e Deputati sono pregati d'intervenire.

Mediante la semplice esibizione della medaglia parlamentare, Essi avranno facoltà d'attraversare i cordoni della truppa e di accedere nel palazzo Madama.

Per lo stesso scopo, agli onorevoli Deputati, di prima elezione, sarà, individualmente, rilasciata, dalla segreteria della Camera, una lettera a firma del Capo di Gabinetto del Ministro dell'interno.

LEGGI E DECRETI

Il numero **127** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 10 luglio 1861, n. 94, con cui fu istituito il Gran Libro del debito pubblico;

Veduta la legge 24 dicembre 1908, n. 730, contenente modificazioni alla legge predetta;

Veduta la legge 24 dicembre 1908, n. 731, riguardante la creazione del debito redimibile 3.50 per cento netto;

Veduto il regolamento per l'amministrazione del debito pubblico, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, modificato col R. decreto 20 settembre 1874, n. 2058 (serie 2ª);

Veduto il disposto dell'art. 2, comma 4°, della suddetta legge 24 dicembre 1908, n. 731, per la determinazione delle modalità relative all'emissione, pagamento all'estero, sorteggio e ammortamento dei titoli da emettersi in conformità alla legge stessa;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le categorie del debito redimibile 3.50 per cento netto, da creare con decreto Reale, agli effetti della legge 24 dicembre 1908, n. 731, per l'importo di L. 150 milioni di capitale ciascuna, saranno contraddistinte progressivamente con un numero ordinale a lettere romane, e comprenderanno ciascuna 300,000 obbligazioni da L. 500, contraddistinte con un numero progressivo da 1 sino a 300,000.

Al detto decreto Reale sarà unita la rispettiva tabella per l'ammortamento da compiersi nel periodo di 50 anni a decorrere dal 1° aprile dell'anno susseguente a quello della creazione della categoria.

Art. 2.

La composizione delle obbligazioni comprese in ciascuna categoria, in base ai titoli unitari e multipli, per il rispettivo valore in conto capitale di L. 500 - 2500 - 5000 - 10,000 e 20,000, sarà determinata con decreto del ministro del tesoro.

Se quindici giorni avanti la data fissata per il primo sorteggio, il collocamento delle 300,000 obbligazioni non sia compiuto, le rimanenti obbligazioni, sino al limite di 150 milioni di lire, saranno egualmente emesse, rimanendo a disposizione del tesoro.

Art. 3.

Le obbligazioni sono rappresentate da titoli al portatore o da certificati nominativi.

I titoli al portatore saranno forniti di 50 cedole per il pagamento degl' interessi semestrali.

I certificati d'inscrizione al nome avranno 50 compartimenti per il pagamento degl' interessi semestrali.

Potranno essere rilasciati certificati d'inscrizione al nome cumulativi di obbligazioni unitarie e multiple, a condizione che comprendano titoli di valore uguale, e, cioè, o tutti unitari da 500, o tutti multipli da 2500, 5000, 10,000 e 20,000 lire, rispettivamente, con un massimo di 40 titoli per ciascun certificato.

Tali certificati d'iscrizione cumulativi, oltre a 50 compartimenti per il pagamento degl'interessi semestrali, conterranno altri 40 compartimenti per l'annotazione, con timbro a umido, del rimborso delle obbligazioni in esse comprese, operato con mandato speciale.

Esaurite le cedole dei titoli al portatore e i compartimenti dei titoli al nome, per il pagamento degl'interessi, l'Amministrazione rinnoverà i titoli o aggiungerà agli stessi un nuovo foglio di cedole o di compartimenti.

Art. 4.

Le forme, i modelli, le leggende ed i segni distintivi caratteristici delle obbligazioni unitarie e multiple, al portatore e al nome, e dei certificati d'inscrizione cumulativi, saranno approvati con decreto Reale, su proposta del ministro del tesoro, e i modelli stessi, col decreto relativo, saranno depositati negli archivi di Stato.

Nei titoli da emettersi sarà fatta menzione del decreto Reale che abbia autorizzata la categoria corrispondente, e nei titoli al portatore sarà riprodotta la tabella di ammortamento annessa al decreto stesso.

Tutti i titoli al portatore o al nome porteranno le firme del direttore generale del debito pubblico o, per esso, dell'ispettore generale o di un direttore capo-divisione. Porteranno, inoltre, la firma del direttore capo-divisione del Gran Libro e del rappresentante l'ufficio di riscontro della Corte dei conti. Le dette firme potranno essere apposte a stampa con marchio a facsimile.

Art. 5.

Per i titoli al portatore e per quelli nominativi, i pagamenti degli interessi semestrali ed i rimborsi delle obbligazioni estratte, saranno effettuati nel Regno, presso tutte le sezioni di R. tesoreria provinciale.

Le cedole e i titoli al portatore saranno altresì pagabili e rimborsabili a Parigi in franchi alla pari, e a Londra, Berlino e Vienna, rispettivamente in lire sterline, marchi e corone, ai corsi che verranno fissati, ad ogni scadenza, dal ministro del tesoro, in parità al cambio di Parigi. Di ciò sarà fatta menzione sui titoli al portatore.

Art. 6.

I sorteggi per il rimborso delle obbligazioni si compiranno, invariabilmente, e per tutte le categorie, nella prima decade di febbraio, per l'importo indicato nelle tabelle di ammortamento, e i rimborsi saranno effettuati a partire dal 1° aprile successivo.

Le relative operazioni si effettueranno distintamente per ogni categoria, previa l'immissione, in urna separata, di tante schede, ciascuna comprensiva di 40 obbligazioni da L. 500, fra unitarie e multiple, per modo che nella loro composizione complessiva corrispondano ai titoli unitari o multipli, stati accertati per ciascuna categoria dal decreto Ministeriale di cui all'art. 2.

I titoli unitari e i titoli multipli, e le schede immesse nell'urna per i sorteggi, conterranno la indicazione del numero o dei numeri ordinali delle 300,000 obbligazioni alle quali si riferiscono.

Non saranno ammesse operazioni di divisione o di riunione sui titoli unitari o multipli dei quali risulti composta ciascuna categoria.

Art. 7.

Le urne, dopo l'immissione delle schede, saranno suggellate con differenti suggelli, apposti dal direttore generale del debito pubblico, o chi per esso, dal direttore capo-divisione del Gran Libro, o chi per esso, e dal rappresentante l'ufficio di riscontro dalla Corte dei conti.

Le estrazioni, previo avviso pubblicato quindici giorni prima nella *Gazzetta ufficiale*, avranno luogo in base alla tabella di ammortamento di ciascuna categoria, in un locale della direzione generale, aperto al pubblico,

alla presenza del direttore generale, o chi per esso, del direttore capo-divisione del Gran Libro, o chi per esso, e del rapprepprèsentante dell'ufficio di riscontro della Corte dei conti, i quali ne stenderanno apposito verbale.

Compiute le operazioni di sorteggio, le urne saranno chiuse e suggellate, mediante i tre differenti suggelli apposti come sopra, e saranno così conservate sino alla successiva estrazione.

I numeri sorteggiati saranno pubblicati nella *Gazzetta ufficiale*.

Art. 8.

Il rimborso delle obbligazioni sorteggiate sarà eseguito mediante mandato a favore degli aventi diritto, osservate le norme e disposizioni vigenti per gli altri debiti redimibili a carico dello Stato, e salvo deduzione dell'importo delle cedole degli interessi semestrali eventualmente mancanti sui titoli al portatore, se di scadenza posteriore alla pagabilità di essi per sorteggio.

Art. 9.

I titoli del debito redimibile 3.50 per cento netto, unitari o multipli, emessi originariamente al portatore, potranno, previo il loro annullamento, essere tramutati in certificati nominativi. Questi saranno successivamente trasferibili e tramutabili, rimanendo però invariati e costanti i numeri ordinali e il valore unitario o multiplo, dei titoli al portatore di originaria emissione, che rappresentino.

Art. 10.

Le categorie del debito redimibile 3.50 per cento netto faranno parte del Gran Libro del debito pubblico, e, per ciascuna di esse, saranno tenuti separati registri per i titoli nominativi e per quelli al portatore.

Un duplicato dei registri delle inscrizioni al portatore e al nome sarà depositato presso la Corte dei conti.

Art. 11.

Sono applicabili ai titoli del debito redimibile 3.50 per cento netto le disposizioni della legge sul debito pubblico, riguardanti le operazioni di trasferimenti, tramutamenti, vincoli e ipoteche.

Quando si tratti di titoli al nome, di qualsiasi specie, vincolati, ipotecati o costituiti a cauzione, il mandato per il rimborso di capitali, dovuti su di essi, non potrà essere emesso, con clausola di libera pagabilità a favore del titolare, se non risulti che il montare corrispondente sia stato reintegrato mediante vincolo o di altri titoli corrispondenti.

Diversamente, il mandato sarà emesso a favore del titolare, con la clausola del versamento dell'importo di esso presso la Cassa dei depositi e prestiti, al nome del titolare medesimo, e con lo stesso vincolo gravante sul titolo o certificato cumulativo, da cui le somme corrispondenti provengano.

Art. 12.

Le disposizioni contenute nel presente decreto che autorizzano le inscrizioni al nome, sono applicabili anche alle obbligazioni ferroviarie considerate negli articoli 17 e 18 della legge 24 dicembre 1908, n. 750.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

al 28 FEBBRAIO 1909

	AL 30 giugno 1908	AL 28 febbraio 1909	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	480,130,382 78	351 535,111 99	— 128,595,270 79
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	373,642,350 23	(1) 732,365,644 52	+ 358,723,294 29
Insieme	853,772,733 01	1,083 900,756 51	+ 230,128,023 50
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	571,272,497 05	775 214 201 06	— 203,941,704 01
Situazione del Tesoro	+ 282,500,235 96	308,686 555 45	+ 26,186,319 49

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 176,088,010.

DARE — CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1907-908	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	393,729,289 80	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	86,401,092 98	
			480,130,382 78

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	172,703,229 75	1,141,708,562 36	1,314,411,792 11	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	—	64,505 75	64,505 75	
	» III. - Movimento di capitali	31,005,629 81	199,558,375 08	230,564,004 89	
	» IV. - Partite di giro	1,084,035 19	17,207,154 55	18,291,189 74	
		204,792,894 75	1,358,538,597 74	1,563,331,492 49	1,563,331,492 49
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	14,704,000 —	70,653,000 —	85,357,000 —	
	Vaglia del Tesoro	142,563,784 05	1,516,357,852 22	1,658,921,636 27	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	15,000,000 —	15,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	1,548,474 54	222,290,714 85	223,839,189 39	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	1,371,321 59	13,323,096 38	14,694,417 97	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	9,000,000 —	111,000,000 —	120,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	—	7,416,049 78	7,416,049 78	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	171,582 50	171,582 50	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	4,991,905 86	81,970,717 77	86,962,623 63	
	Incassi da regolare	28,244,301 85	311,466,070 96	339,710,372 81	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		202,423,787 89	2,349,649,084 46	2,552,072,872 35	2,552,072,872 35
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804	—	—	—	
	Id. id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	—	64,950,524 47	64,950,524 47	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	16,988,772 04	16,988,772 04	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	117,236,180 26	117,236,180 26	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	—	13,269,900 16	13,269,900 16	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	45 43	980 30	1,025 73	
	Diversi	34,562,534 76	273,178,473 08	307,741,007 84	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	689,700 —	—	689,700 —	
		35,252,280 19	485,624,830 31	520,877,110 50	520,877,110 50
				Totale . . .	5,116,411,858 12

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione di scrittura.

28 FEBBRAIO 1908. AVERE

	Pagamenti	MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto speso di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	103,811,813 75	1,108,953,181 30	1,212,764,995 05	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	496,809 75	5,107,514 11	5,604,323 86	
	» III. - Movimento di capitali	11,107,626 73	250,286,582 34	261,394,209 07	
	» IV. - Partite di giro	2,969,357 05	24,383,419 76	27,352,776 81	
		118,385,607 28	1,388,730,697 51	1,507,116,304 79	1,507,116,304 79
	Decreti di scarico	—	28,868 21	28,868 21	
	Decreti Ministeriali di prelevamento	29,000,000 —	1,000,000 —	30,000,000 —	30,028,868 21
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	9,419,500 —	74,326,500 —	83,746,000 —	
	Vaglia del Tesoro	139,505,074 86	1,502,659,438 45	1,642,164,513 31	
	Banche — Conto anticipazioni statutario	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	10,000,000 —	10,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	22,313,212 01	66,593,468 97	88,906,680 98	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	16,988,772 04	16,988,772 04	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	—	117,236,180 26	117,236,180 26	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	6,222,640 20	6,222,640 20	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	—	59,218 70	59,218 70	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	4,131,087 18	40,113,604 79	44,244,691 97	
	Incassi da regolare	25,523,044 96	312,349,725 92	337,872,770 88	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	689,700 —	—	689,700 —	
		201,581,619 01	2,146,549,549 33	2,348,131,168 34	2,348,131,168 34
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804	—	30,000,000 —	30,000,000 —	
	Id. id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	12,427,811 45	303,940,279 42	316,368,090 87	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	1,099,450 31	14,377,826 08	15,477,276 39	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	16,188,735 69	101,788,509 51	117,977,245 20	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	7,797,151 02	50,224,451 17	58,021,602 19	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	10,221,754 45	331,534,435 69	341,756,190 14	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		47,734,902 92	831,865,501 87	879,600,404 79	879,600,404 79
	Totale dei pagamenti				4,764,876,746 13
(a) Fondo di cassa al 28 febbr. 1909	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			273,251,630 75	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			78,283,481 24	351,535,111 99
	Totale				5,116,411,858 12

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 175,988,010 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1908	Al 28 febbraio 1909
Buoni del Tesoro	109,503,500 —	111,114,500 —
Vaglia del Tesoro	37,228,470 56	53,985,593 52
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	20,000,000 —	25,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	227,829,089 42	362,761,597 83
Id. del Fondo culto id. id.	13,842,517 03	11,548,162 96
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	62,187,648 61	64,951,468 35
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	9,812,217 12	11,005,626 70
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,765,105 58	1,877,469 38
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	22,637,493 50	65,355,425 16
Incassi da regolare	30,105,665 23	31,943,267 16
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	25,110,790 —	24,421,090 —
Totale	571,272,497 05	775,214,201 06

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1908	Al 28 febbraio 1909
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	80,000,000 —	80,000,000 —
Legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Legge 31 dicembre 1907, n. 804 (art. 10)	30,000,000 —	60,000,000 —
Id. id. (art. 11)	1,316,920 —	1,316,920 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	51,757,203 74	303,174,770 14
Id. del Fondo pel culto id. id.	16,994,910 40	15,483,414 75
Cassa depositi e prestiti id. id.	64,597,008 08	65,338,073 02
Altre Amministrazioni id. id.	44,167,465 78	88,919,167 81
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,711,843 43	1,710,817 70
Diversi	46,736,208 80	80,751,391 10
Valuta aurea presso la Cassa D. e P. per l'operazione col Banco di Napoli, come sopra	25,110,790 —	24,421,090 —
Totale	373,642,350 23	732,365,644 52

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato che al 28 febbraio 1909, ascendeva a L. 4,979,497.41.
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 21,700,622.43.

PROSPETTO degl incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di febbraio 1909 per l'esercizio 1908-909 comparati con quelli del periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di febbraio 1909	MESE di febbraio 1908	DIFFERENZA nel 1909	Da luglio 1908 a tutto febbr. 1909	Da luglio 1907 a tutto febbr. 1908	DIFFERENZA nel 1909
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	807,852 52	1,091,384 14	— 283,531 62	34,875,066 32	25,963,319 31	+ 8,911,747 01
CONTRIBUTI — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	28,647,773 41	28,799,797 17	— 152,023 76	120,024,928 54	120,506,942 98	— 482,014 44
Imposta sui redditi di ricchezza mobile	35,721,313 14	33,737,177 20	+ 1,984,135 94	175,959,672 88	162,691,112 45	+ 13,268,560 43
Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	16,434,049 22	18,937,685 79	— 2,503,636 57	164,959,078 05	174,132,305 18	— 9,173,227 13
Tassa sul prodotto del movimento a G. e P. V. sulle ferrovie	158,623 66	2,537,658 40	— 2,379,034 74	24,187,345 72	21,895,597 68	+ 2,291,748 04
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	85 30	—	+ 85 30	726,034 88	991,130 50	— 265,095 62
Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	13,217,608 02	14,137,417 52	— 919,809 50	92,338,888 53	99,953,219 38	— 7,614,330 85
Dogane e diritti marittimi	24,815,240 41	21,187,441 75	+ 3,627,798 66	201,467,050 95	178,207,987 65	+ 23,259,063 30
Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	2,682,767 58	2,785,709 12	— 102,941 54	21,874,203 25	22,227,535 50	— 353,332 25
Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—	—	—
Dazio di consumo della città di Roma	1,515,391 04	1,612,311 37	— 96,920 33	12,644,580 88	12,251,705 87	+ 392,875 01
Privative — Tabacchi	20,270,611 97	20,658,448 92	— 387,836 95	181,071,902 47	169,423,759 47	+ 11,648,143 —
Sali	6,150,208 97	6,770,371 11	— 620,162 14	51,750,947 64	55,455,640 74	— 704,693 10
Prodotto di vendita del chinino e proventi access.	78,346 86	89,434 52	— 11,087 66	1,316,317 63	1,181,310 65	+ 135,006 98
Lotto	4,151,329 37	3,380,465 09	+ 770,864 28	54,522,101 01	49,666,231 16	+ 4,855,869 85
Proventi servizi pubblici — Poste	7,050,088 69	7,204,626 69	— 154,538 —	64,512,473 43	62,703,692 41	+ 1,808,781 02
Telegrafi	1,616,809 04	1,284,120 20	+ 332,688 84	13,084,039 65	12,628,617 56	+ 455,422 09
Telefoni	754,082 66	—	+ 754,082 66	5,980,924 05	—	+ 5,980,924 05
Servizi diversi	1,176,256 91	1,341,483 29	— 165,226 38	14,384,779 14	14,622,450 23	— 237,671 09
Rimborsi e concorsi nelle spese	2,077,843 60	1,531,607 70	+ 546,235 9	30,813,499 8	31,180,246 87	— 366,747 07
Entrate diverse	2,012,346 22	1,674,971 04	+ 337,375 18	33,781,389 09	32,493,647 64	+ 1,287,741 45
Totale *Entrata ordinaria*	169,338,628 59	168,762,111 02	+ 576,517 57	1,303,275,223 91	1,248,176,453 23	+ 55,098,770 68
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	395,715 11	160,376 74	+ 235,338 37	2,181,056 65	1,651,546 45	+ 529,510 20
Entrate diverse	1,363,083 67	2,489,413 83	— 1) 1,126,330 1	7,33[illegible],944 26	8,003,241 90	— 672,297 64
Capitoli aggiunti per resti attivi — Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	94 1	4,019 19	— 3,925 09
Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Residui attivi diversi	1,605,802 38	18,742 08	+ 2) 1,587,060 30	1,624,473 19	13,566 37	+ 1,610,906 82
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	—	—	—	64,505 75	31,199 30	+ 33,306 45
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	341,472 13	203,298 82	+ 138,173 31	5,104,151 08	4,110,904 41	+ 993,246 67
Accensione di debiti	289,096 11	20,100,000 —	— 3) 19,810,903 89	97,907,506 26	105,500,000 —	— 7,592,493 74
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	235,105 06	259,520 96	— 24,415 90	2,216,989 55	4,843,405 10	— 2,626,415 55
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	190,000 —	—	+ 190,000 —	415,000 —	—	+ 415,000 —
Uso temporaneo di disponibilità di Cassa	—	—	—	81,434,258 71	—	+ 18,434,258 71
Partite che si compensano nella spesa	564,906 12	3,630,151 01	— 4) 3,115,244 89	11,158,418 25	10,230,446 55	+ 927,971 70
Prelev. sull'avanzo accertato col conto consunt. dell'eserc. 1905-6 e 1907-8	29,000,000 —	—	+ 5) 29,000,000 —	30,000,000 —	22,019,000 —	— 7,981,000 —
Ricuperi diversi	—	378 —	— 378 —	1,832,075 13	1,751,296 89	+ 80,778 24
Capitoli aggiunti per resti attivi	385,050 39	—	+ 385,050 39	495,605 91	—	+ 495,605 91
Totale *Entrata straordinaria*	34,370,230 97	26,911,881 44	+ 7,458,349 53	241,765,078 84	158,158,626 16	+ 83,606,452 68
Categoria IV. - *Partite di giro*	1,084,035 19	2,057,227 76	— 973,192 57	18,291,189 74	21,083,839 22	— 2,792,649 48
Totale generale	204,792,891 75	197,731,220 22	+ 7,061,674 53	1,563,331,492 49	1,427,418,918 61	+ 135,912,573 88

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di febbraio 1909 per l'esercizio 1908-909 comparati con quelli del periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di febbraio 1909	MESE di febbraio 1908	DIFFERENZA nel 1909	Da luglio 1908 a tutto febbr. 1909	Da luglio 1907 a tutto febbr. 1908	DIFFERENZA nel 1909
Ministero del tesoro	23,814,201 72	26,382,931 68	— 2,568,729 96	684,303,759 24	507,807,567 56	+ 176,496,191 68
Id. delle finanze	19,547,356 98	21,907,446 23	— 2,350,089 25	173,012,537 99	157,224,539 76	+ 15,787,998 23
Id. di grazia e giustizia . . .	2,970,414 52	3,543,907 91	— 573,493 39	27,676,067 64	29,289,477 30	— 1,613,409 66
Id. degli affari esteri	5,294,796 75	1,859,606 63	+ 3,435,190 12	19,721,825 52	12,759,243 13	+ 6,962,582 39
Id. dell'istruzione pubblica. .	5,583,082 50	6,953,765 77	— 1,370,683 27	49,697,961 77	53,850,867 05	— 4,152,905 28
Id. dell'interno	5,977,267 51	7,618,919 46	— 1,641,651 95	72,899,277 17	70,585,802 61	+ 2,313,474 56
Id. dei lavori pubblici	11,281,857 32	8,579,854 28	+ 2,702,003 04	82,809,534 35	73,001,854 51	+ 9,807,679 84
Id. delle poste e dei telegrafi.	8,672,559 32	7,304,107 44	+ 1,368,451 88	76,798,223 81	72,415,224 75	+ 4,382,999 06
Id. della guerra	20,494,136 39	27,219,040 47	— 6,724,904 08	193,563,872 41	196,992,865 63	— 3,428,993 22
Id. della marina	11,857,274 55	17,065,761 66	— 5,208,487 11	112,266,786 70	108,563,197 73	+ 3,703,588 97
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	2,892,659 72	1,603,483 21	+ 1,289,176 51	14,366,458 19	13,106,697 30	+ 1,259,760 89
Totale pagamenti di bilancio .	118,385,607 28	130,038,824 74	— 11,653,217 46	1,507,116,304 79	1,295,597,337 33	+ 211,518,967 46
Decreti di scarico	—	36,689 72	— 36,689 72	28,868 21	127,089 43	— 98,221 22
Decreti Ministeriali di prelevamento.	29,000,000 —	—	+ 20,000,000 —	30,000,000	22,019,000 —	+ 7,981,000 —
Totale pagamenti . . .	147,385,607 28	130,075,514 46	+ 17,310,092 82	1,537,145,173 —	1,317,743,426 76	+ 219,401,746 24

NOTE

Mese di febbraio 1909

1. Nessun versamento è stato effettuato per la indennità assegnata all'Italia dai rappresentanti il Governo cinese e quelli delle potenze interessate.

2. L'aumento proviene dalla partecipazione dello Stato sugli utili netti delle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula.

3. Per la massima parte minori versamenti in dipendenza delle leggi 22 aprile 1905, n. 137, 25 giugno 1905, n. 261 e 19 aprile 1906, n. 127.

4. Nel febbraio dello scorso esercizio furono rimborsati dall'Amministrazione della marina tre milioni e mezzo del fondo di scorta per le regie navi armate. Nulla invece si è introitato per tale oggetto nel mese di febbraio 1909.

5. L'aumento proviene dai versamenti effettuati in relazione alla legge 12 gennaio 1909, n. 12, concernente i provvedimenti per i danneggiati dal terremoto.

Roma, 18 marzo 1909.

Il direttore capo della divisione 5ª
BROFFERIO.

Il direttore generale
S. ZINCONE.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

1ª n. 388,261 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,278,297 del già consolidato 5 0[0) per L. 93.75 al nome di *Barberisi* Maria, nubile, domiciliata in Minori (Salerno);

e n. 427,265 (corrispondente al n. 1,326,840 del già consolidato 5 per cento) per L. 37.50 al nome di *Barbarisa* Maria, nubile, domiciliata in Minori (Salerno), entrambe vincolate per usufrutto vitalizio a favore di Mansi Antonio fu Principio, domiciliato a Minori, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Barbariso* Maria, nubile, ecc., come sopra vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0 n. 529,348 per L. 11.25 intestata a Cecovi Evelina fu *Achille*, *Eroma* fu Carlo vedova Cecovi, domiciliata in Roma, con usufrutto vitalizio a favore di detta Ferraguti *Eroma* vedova Cecovi e n. 529,349 di L. 11.25 intestata a Casaglia Nerina di Averardo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Roma, con usufrutto vitalizio a favore di detta Ferraguti Eroma vedova Cecovi, furono così intestate e vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dei richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la 1ª a Cecovi Evelina fu *Giovanni*, minore, sotto la patria potestà della madre *Ferragutti* o *Ferraguti Maria-Romola-Cesarina-Eroma* fu Carlo vedova di Cecovi *Giovanni*, e la 2ª a Casaglia Nerina di Averardo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Roma, vere proprietarie delle rendite stesse, e con usufrutto vitalizio su entrambe a detta Ferragutti o Ferraguti *Maria* vedova Cecovi.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 511,348 per L. 22.50 - 21 al nome di Tummolo Teresa fu Nicola, minore sotto la patria potestà della madre Saviani *Giovanna* o *Mariagiovanna*, domiciliata a Pontecorvo (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tummolo *Maria-Teresa* fu Nicola, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

In analogia dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 263,213 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 18.75, al nome di Aimo-*Bot Anna-Maria* di Antonio, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Racconigi, n. 263,214, di L. 18.75 al nome di Aimo-*Bot Eugenia-Virginia* di Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre domiciliata in Racconigi (Cuneo) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima al nome di Aimo-*Boot Toniella-Anna-Maria* di Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre domiciliata in Racconigi, e la seconda al nome di Aimo-*Boot Toniella-Eugenia-Virginia* di Antonio minore sotto la patria potestà del padre domiciliata in Racconigi, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 marzo, in L. 100.47.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

19 marzo 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103.64 58	101.77 58	102.84 01
3 1/2 % *netto*	102.98 75	101.23 75	102.23 34
3 % *lordo*	72.29 17	71.09 17	71.17 14

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle privative

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 17 in Venezia (compartimento di Venezia) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 115,609 — Aggio lordo L. 6,646.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 118,672 — Aggio lordo L. 6,404.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 112,409 — Aggio lordo L. 6,534.
Media annuale — Riscossione L 112,230 — Aggio lordo L. 6,528.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 24 aprile 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 5028.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 4322.40 il quale, (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa) corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 4320.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 15 marzo 1909.

Pel direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Poche ma interessanti notizie giungono dai vari centri politici e diplomatici d'Europa. Esse sono tutte concordi nel segnalare una miglioria nei rapporti internazionali per il conflitto austro-serbo.

Un dispaccio da Londra, 19, dice:

« Una informazione comunicata ai giornali narra che i circoli diplomatici di Londra, generalmente ben informati, non nutrono per quanto concerne la politica balcanica il pessimismo di alcuni circoli diplomatici esteri.

« Si crede che, secondo i consigli della Russia, la Serbia avrebbe potuto redigere la sua Nota in modo più felice; ma si riconosce che Belgrado non ha trascurato i consigli delle potenze, e si dice che è inconcepibile l'idea che l'Austria-Ungheria possa cercare una guerra ».

Al *Correspondenz Bureau Ungherese* si telegrafa da Karlevitz:

« Si annunzia da buona fonte che la voce corsa ieri, finora non smentita, che l'imperatore Francesco Giuseppe non ritiene ancora inevitabile la guerra, ha prodotto a Belgrado grande e profonda impressione perchè ne risulta che è assolutamente inesatta l'affermazione tendenziosa degli spiriti irrequieti di Belgrado che la guerra sarebbe a Vienna così preparata e decisa che la risposta del Governo serbo alla Nota viennese (attesa tra poco), per quanto pacifica fosse, non sarebbe in alcun caso dichiarata scddisfacente.

« Questa circostanza, che rafforza essenzialmente la influenza degli elementi serbi moderati e riflessivi, eserciterà probabilmente un effetto benefico per una soluzione pacifica della situazione ».

Da Pietroburgo si telegrafa poi ai giornali tedeschi, secondo comunica un dispaccio da Berlino, 19, che « nei circoli governativi ci si mostra meno pessimisti relativamente agli affari dei Balcani ».

Questo, generalmente riconosciuto, miglioramento della situazione, secondo i giornali austriaci, va dovuto al lavorio della diplomazia e specialmente alla proposta dell'Italia per la riunione della Conferenza. In proposito la *Zeit* di ieri l'altro scrive:

« Apprendiamo che anche il Governo italiano ha fatto a Vienna una proposta per la Conferenza, la quale fu già comunicata anche alle altre potenze firmatarie del trattato di Berlino. Per incarico di Tittoni, l'ambasciatore italiano duca d'Avarna si recò ieri dal barone Achrenthal per proporgli la convocazione d'una Conferenza che dovrebbe occuparsi del programma seguente:

1° prendere atto degli accordi già stipulati o che probabilmente si raggiungerebbero in seguito, cioè dell'accordo austro-turco e dell'intesa turco-bulgara;

2° modificare l'art. 29 del trattato di Berlino;

3° constatare che la Serbia, giusta le sue proprie dichiarazioni, non eleva alcuna pretesa.

Il Governo italiano mettendo innanzi questa proposta si lasciò guidare dalla considerazione che la questione della Conferenza è divenuta acuta, e che la sua soluzione potrebbe cotribuire a rimuovere le difficoltà internazionali. Poichè il gabinetto di Roma vuol concorrere alla soluzione della crisi internazionale tenendosi entro la cornice della triplice, esso presenta una proposta che si può ritenere apparisca all'alleata Austria-Ungheria più conveniente di quello presentate finora per la Conferenza. La constatazione della rinunzia serba a rivendicazioni di qualunque specie esonererebbe la Conferenza dalla discussione sulla questione serba.

« Il barone Aehrenthal ha ringraziato il duca d'Avarna degli intendimenti manifestati dal Governo italiano con questa proposta e si è dichiarato pronto a trattare sulla proposta italiana in quanto anche le altre potenze firmatarie del trattato di Berlino siano disposte ad adottarla come base per le discussioni della Conferenza.

« La Germania, l'Inghilterra, la Francia e la Turchia - seguita la *Zeit* - sarebbero senza dubbio disposte ad accettare la proposta italiana. Il dubbio rimane solo per la Russia. La sua nota dice infatti che la questione bosniaca deve venir sottoposta alla Conferenza, ma non dice se per registrarla o per discuterla. Tuttavia non è escluso che anch'essa possa associarsi alla proposta italiana e in questo caso un gran servizio sarebbe reso alla pace ».

Anche il *Pester Lloyd* di Budapest si occupa lungamente della proposta italiana e scrive:

« La proposta dell'onorevole Tittoni va esaminata più dettagliatamente e simpaticamente di quelle russa e inglese. In essa i risultati politici degli scorsi mesi sono raggruppati in modo logico. Ciò che nella Nota inglese viene elasticamente chiamato « accordo preliminare » appare nella proposta italiana molto più precisamente espresso quale « fatto compiuto » a cui occorre solo una sanzione formale. La questione serba rimarrebbe esclusa dalla Conferenza e ciò perchè le mancano tutti i presupposti necessari a sottoporla alla competenza delle potenze.

« La proposta italiana risolve con lo stesso criterio la questione bulgara.

« Rimane il terzo punto cioè il regolamento dell'art. 29 del trattato di Berlino.

« I desideri del Montenegro per l'abrogazione della sorveglianza di polizia e sanitaria nel porto di Antivari, potrebbero formare oggetto di uno scambio di vedute, prima della Conferenza, fra Vienna e Cettigne ».

In proposito il giornale ricorda le dichiarazioni di Aherenthal alle Delegazioni austro-ungariche: « Non essere alieno, sotto certe condizioni, dall'accogliere i desideri montenegrini ».

« Dato tutto ciò - continua il *Pester Lloyd* - la proposta italiana appare la strada più praticabile per avviarsi alla Conferenza e va raccomandata all'esame delle Cancellerie. Essa tocca il nocciolo del problema, cioè che la Conferenza non abbia altro compito che quello di prendere atto dei mutamenti avvenuti nei Balcani ».

Nel mentre i vari Gabinetti cercano di accordarsi sul programma della Conferenza, riesce degno di nota il linguaggio dei più importanti giornali tedeschi che consigliano all'Austria la prudenza.

« Anche gli splendidi successi tedeschi - dice la *Frankfurter Zeitung* - non potrebbero cancellare l'impressione di una sconfitta diplomatica quale sarebbe quella dell'Austria-Ungheria se essa non pazientasse ancora. La decisione della guerra o della pace è sempre in mano all'Austria. Finchè a Vienna non si vorrà la guerra, la pace sarà conservata.

« Ogni controversia sarebbe finita quando gli uomini di governo austriaci si persuadessero, come speriamo, di trattare con la Serbia attraverso la mediazione delle potenze ».

Le *Hamburger Nachrichten* scrivono:

« Usare prudenza con un paese assai più piccolo non sarebbe che un merito per una grande potenza. Ma l'Austria-Ungheria pare non voglia persuadersene, tanto che gli armamenti e le spese per la mobilitazione hanno raggiunto una tale altezza che essa quasi non può più ritirarsi dalla guerra. Si può però ancora sperare in una soluzione pacifica ».

Le *Munchener Neueste Nachrichten* scrivono:

« La guerra è necessaria? e sarebbe giovevole alla Monarchia austro-ungarica? Vincere la Serbia non sarebbe per l'Austria nè glorioso, nè utile. Essa potrà senza la guerra uscire con onore da queste difficoltà, come la Germania spera ».

Le ultime informazioni dalla Persia sono che il movimento rivoluzionario continua ad estendersi nel vasto Impero.

Un telegramma da Tabris annuncia che i karadaghis si sono impadroniti di Marand. I negoziati fra Ain el Dauleh ed i capi nazionalisti sono stati ripresi per mezzo del Corpo consolare.

Un *andjuman* creato a Meched ha revocato il comandante delle truppe. Il movimento nazionalista continua a propagarsi nel Khorassan.

Secondo poi un recente dispaccio da Teheran il fermento regnante nell'Impero ha indotto lo Scià a prendere misure per pacificare il paese. Il Consiglio dei ministri deliberò di proporre che alcuni delegati delle diverse classi della popolazione siano incaricati di elaborare un progetto di costituzione. Lo Scià accettò la proposta di nominare un Consiglio di cittadini composto di 60 o 70 persone, che dovrà iniziare i suoi lavori entro i prossimi giorni. Ieri lo Scià ebbe un colloquio di oltre due ore con l'incaricato d'affari russo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In Campidoglio. — Sotto la presidenza del sindaco, comm. Nathan, si è riunito iersera il Consiglio municipale di Roma.

Esaurite alcune interrogazioni ed approvate varie proposte, il Consiglio proseguì nella discussione del bilancio.

Parlarono a lungo il relatore Aleggiani, rispondendo agli oratori che parteciparono alle precedenti discussioni, e il sindaco Nathan.

Il Consiglio su proposta dei consiglieri Alliata, Chiappa, Luciani, Paglierini, Armeni, Guizzardi, Pavoni, Carrara, Della Seta e Quartieroni, approvò un ordine del giorno che conferma la fiducia nell'Amministrazione e invita questa a provvedere presso il Governo perchè il bilancio, alleggerito dei gravami che sono conseguenza delle opere di trasformazione edilizia rese indispensabili dalle condizioni politiche di Roma, possa bastare a far fronte ai bisogni della città con quella larghezza necessaria al continuo suo sviluppo.

Alle 23,45 la seduta venne tolta.

Per i danneggiati dal terremoto. — Ieri si è adunata alla Consulta, sotto la presidenza del sindaco di Roma, comm. Ernesto Nathan, la Commissione esecutiva del Comitato centrale di soccorso pei danneggiati dal terremoto della Calabria e della Sicilia.

La Commissione ha provveduto, anzitutto, ad erogazioni di sussidi per soccorsi ai profughi o superstiti per una somma complessiva di L. 281,500, tra le quali 100,000 lire assegnate al prefetto di Palermo e 50,000 lire al prefetto di Reggio Calabria.

Ha disposto in secondo luogo che siano messi in pagamento altri due elenchi di sussidi a piccoli industriali, commercianti, ecc., per avviamento alla ripresa della precedente attività loro. Tali elenchi, per un importo di L. 181,000, comprendono 1033 sussidi ad altrettanti capi di famiglia.

In seguito ha deliberato sopra un sesto elenco di domande per sussidi scolastici. Delle 286 domande contenute in tale elenco, 228 sono state accolte con la concessione dell'assegno mensile fino a tutto luglio prossimo, 31 con la concessione di un sussidio per una volta tanto, mentre 27 sono state respinte perchè presentate da studenti che risultarono non avere alcun diritto a soccorsi per le attuali loro condizioni economiche. La Commissione esecutiva in tal modo ha già provveduto, a tutt'oggi, sopra 1439 domande di sussidi scolastici. La Commissione ha quindi deliberato l'invio di materiali vari per soccorsi nei luoghi colpiti dal disastro, ed ha provveduto sopra numerose altre richieste di aiuti di vario genere.

*** Il R. ambasciatore a Tokio ha partecipato al Ministero degli

affari esteri di aver versato alla Banca d'Italia altre L. 25,215.65 raccolte a Yokohama e a Tokio a favore dei danneggiati dal terremoto di Sicilia e di Calabria.

Nella Somalia italiana. — Il Ministero degli affari esteri ha ricevuto, via Lamu, in data di Magadiscio 5 marzo, il seguente telegramma del reggente il Governo del Benadir:

« Il capitano Vitali, da Merca, il 20 febbraio, giunto improvvisamente con rapida e ben condotta marcia presso Caitoi, sequestrò 1200 capi di bestiame appartenenti a dervisci ed a capi subdolamente favoreggiatori. Segnalo egualmente la riuscitissima operazione il 3 e 4 corr. del capitano Crispi che, portatosi in territorio dei Dinle Macar, tribù di irreducibili ribelli, nei pressi di Guddo, sulla strada di Itala, sorprendeva il bestiame al pascolo, sequestrando 1300 capi, incutendo con la prontezza dell'azione un salutare timore ai ribelli.

« Oggi sono qui giunti i capi Alijale, implorando grazia dal Governo, che non concederò se non a determinate condizioni. Segnalo infine, una riuscita operazione di polizia dei tenenti Alessi e Negri, che catturarono trenta ribelli: il tenente Roberti a Barire sullo Scebeli si è impadronito di fucili, di vari pacchi di cartucce e di molti capi di bestiame ».

*** Il tenente di vascello Mizzani informa da Lamu che le stazioni radiotelegrafiche di Mogadiscio, Merca, Brava e Giumbo sono pronte per iniziare il servizio commerciale nell'interno della colonia del Benadir e con le navi.

Concorso di poesia latina. — *Premio Hoeufft.* — Il giorno 8 corrente, ad Amsterdam, nell'adunanza tenuta dalla Classe letteraria dell'Accademia Reale di scienze neerlandese, si è riferito intorno a 34 lavori di concorrenti a questo celebre premio, che per un seguito d'anni abbiamo avuto il piacere di vedere assegnato a poeti italiani. Questa volta, purtroppo, l'aurea medaglia così onorifica non venne aggiudicata, nessuno dei sopra enumerati componimenti essendone stato ritenuto degno. Furono però particolarmente distinte 8 poesie di molto pregio, di cui saranno nominati gli autori, se essi consentiranno all'apertura delle loro schede.

Ecco l'elenco, per ordine di merito, di tali lavori:

1. *Ecloga XI, ovis peculiaris* — 2. *De regicidio Ulyssiponensi* — 3. *Rufus* — 4. *Amico monita rebus novis adversanti* — 5. *Aeronavis* — 6. *Puellae Aurelianensi* — 7. *Diluvium* — 8. *Multum demissus homo.*

L'autore di *Diluvium*, il quale aveva in precedenza accordata la permissione di aprire la propria scheda, risultò essere Francesco Saverio Reuss, di Roma.

E così la tradizione gloriosa dell'Italia in codesto campo non resta, neppure quest'anno, interamente troncata.

All'Associazione della stampa. — La conferenza tenuta iersera all'Associazione della stampa di Roma, dal brillante collega cav. Carlo Montani, sorpassò nella pienezza del successo tutte le maggiori previsioni che si era fatto il pubblico numerosissimo, eletto, accorso nelle sale dell'Associazione.

La figura del compianto *Gandolin* - Luigi Arnaldo Vassallo - venne degnamente evocata, portata viva, palpitante, piena di brio innanzi all'uditorio dalla parola arguta, spontanea e bella del Montani, il quale unendo alla parola il prestigio dell'arte, corredò la sua felice conferenza di projezioni e pupazzetti, rendendo così completo l'omaggio alla memoria dell'insigne pubblicista.

Vivissimi applausi spesso interruppero e coronarono alla chiusa la bella, caratteristica conferenza che riaffermò nel Montani uno dei migliori continuatori della scuola d'umorismo, d'arguzia e di finezze dal Vassallo aperta nel giornalismo italiano.

Riposo festivo. — L'on. prefetto di Roma, con decreto in data 14 corrente, ha sospeso, durante il periodo delle corse alle Capannelle, le disposizioni della legge sul riposo festivo per i negozi di generi alimentari ed affini nel suburbio Appio, Prenestino e Casilino, salvo il riposo compensativo al personale salariato.

Marina mercantile. — Da Bombay è partito per Hong Kong l'*Ischia*, della N. G. I. Il *Principe di Udine*, del Llyod Sabaudo, è partito da Barcellona per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 19. — *Camera dei deputati.* — Villanueva, democratico, interpella il Governo circa la politica spagnuola al Marocco.

L'oratore critica il Governo per avere impiegato fondi speciali per la creazione a Tangeri di una scuola che ha carattere cattolico e che è diretta da frati francescani. Villanueva vede in questo fatto l'influenza del ministro spagnuolo a Tangeri, Merry del Val, ciò che è facilmente comprensibile poichè il ministro stesso è fratello del cardinale Merry del Val, segretario di Stato del Vaticano.

L'oratore confronta l'insegnamento esclusivamente cattolico che è impartito in questa scuola con quello delle scuole francesi, ove è la più completa libertà di coscienza, e rileva poscia gli abusi commessi dai frati nella scuola spagnuola di Tangeri.

PARIGI, 19. — La cessazione del lavoro dei commessi postali ambulanti nelle stazioni si accentua. I soldati assicurano il servizio di smistamento della corrispondenza nelle stazioni di Lione e del Nord.

Il Comitato dello sciopero ha convocato iersera gli scioperanti ed ha organizzato riunioni.

Gli scioperanti sperano che sarà data sollecitamente soddisfazione alle loro richieste.

PARIGI, 19. — Al sottosegretariato delle poste e dei telegrafi si danno le seguenti informazioni:

All'ufficio telegrafico di via Guttenberg si è constatato un minore numero di defezioni. Il servizio delle lettere funziona normalmente.

La situazione alla Centrale telegrafica è la medesima di ieri.

Si conferma lo sciopero degli operai guardafili.

BERLINO, 19. — L'Imperatore Guglielmo ha visitato oggi il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow.

VIENNA, 19. — *Camera dei deputati.* — Si inizia la discussione in seconda lettura del progetto di legge sul reclutamento. Durante la discussione il ministro delle finanze Bilinski respinge categoricamente le voci, che dichiara senza precedenti, diffuse in alcune Provincie secondo le quali il Governo si impadronirebbe in caso di guerra dei depositi delle Casse di risparmio.

Il ministro non crede che la guerra scoppierà, ma anche in tale eventualità è deplorevole che si possa pensare che i beni privati possano essere sequestrati dal Governo.

PARIGI, 19. — La situazione non si è modificata sensibilmente da ieri.

Il turno che ha preso servizio stamane alle ore 11, era composto all'ufficio telegrafico centrale solamente di 167 donne e di una trentina di uomini secondo il computo fatto alla porta per conto dell'Amministrazione.

Gli scioperanti che stazionano in permanenza dinanzi all'ufficio centrale telegrafico dicono che tali cifre devono ridursi a 72 donne, ad una ventina di uomini, dei quali la metà sono commessi principali, ed a 25 donne estranee all'ufficio centrale.

Si rileva che la cifra normale di ciascun turno è di 750 uomini e di 390 donne. Si conferma che 5000 impiegati guardafili sono in sciopero.

Secondo notizie pervenute agli scioperanti l'agitazione si sarebbe estesa alla regione nord. A Lilla, Roubaix, Tourcoing un certo numero di impiegati stamane non avrebbe preso servizio.

MARSIGLIA, 19. — La situazione dello sciopero è identica a quella di ieri mattina. Le defezioni non di meno da parte dei telegrafisti sono un poco più numerose di ieri. All'ufficio centrale però non vi è stata alcuna defezione da parte degli agenti postali. Tutto il personale era al suo posto ed ha dovuto essere adibito al servizio di divisione della corrispondenza.

Le distribuzioni sono state fatte normalmente in città. Nel pomeriggio di oggi alcuni militari saranno messi a disposizione della di-

rezione delle poste, dei telegrafi e telefoni per ricopiare i telegrammi che arrivano coi treni e che si accumulano negli uffici telegrafici.

I commessi ambulanti sono tutti in sciopero; tutti i treni partiti dalla stazione di Marsiglia sono partiti senza un solo ambulante.

Per assicurare il servizio della consegna dei pacchi in corso di viaggio la direzione ha dovuto fare appello ad un capo brigata, a un commesso principale e ad un impiegato di ufficio.

Stamane gli agenti postali, telegrafici e telefonici hanno pubblicato un appello alla popolazione, facendo conoscere le cause dello sciopero e dichiarando che, forti dei loro diritti, non accetteranno più di continuare a lavorare sotto gli ordini di Symian.

Tutti gli uffici ausiliari sono aperti al pubblico con un personale limitato. Non è stato segnalato alcun incidente.

BERLINO, 19. — L'ambasciatore turco ha dato al Kaiserhof Hotel una colazione in onore di Rifaat Pascià.

L'ambasciatore turco stava fra gli ambasciatori d'Italia e di Spagna e aveva di fronte Rifaat Pascià che stava fra il ministro Schoen e l'ambasciatore austro-ungarico. Erano pure presenti gli ambasciatori d'Inghilterra, di Francia, degli Stati Uniti e del Giappone.

PARIGI, 19. — Lo sciopero degli agenti postali, telegrafici e telefonici continua e minaccia di aggravarsi stante la defezione di un grandissimo numero di operai, che, come è noto, hanno deciso ieri di unirsi agli scioperanti.

La prefettura di polizia comunica le seguenti informazioni sullo sciopero:

Alle ore otto di stamane i portalettere sono partiti dall'ufficio postale per fare il loro giro accompagnati la maggior parte da soldati di fanteria.

All'ufficio di timbratura al boulevard Brune 90 agenti sopra 130 si sono messi in sciopero.

Un distaccamento del 101° reggimento di fanteria è stato messo a disposizione del direttore, ma non vi è stato bisogno del suo intervento, essendosi effettuata senza incidenti l'entrata del personale.

All'apertura degli uffici erano segnalati stamane all'ufficio postale della piazza dell'Hôtel de Ville 8 defezioni su 23 impiegati. All'ufficio boulevard du Palais tre defezioni su otto.

In via della Bastiglia sette defezioni su dieci.

Gli uffici del 13° circondario sono stati aperti all'ora solita, ma la maggior parte del personale non ha preso il lavoro.

L'ufficio in via Sant'Anna si è dovuto chiudere. Anche negli altri uffici vi sono state numerose defezioni.

All'ufficio in via della Chapelle del personale composto di 120 impiegati, non ha scioperato nessuno. Così pure all'ufficio in via della Glacière.

Le signorine telefoniste dell'ufficio in via Guttemberg hanno ripreso tutte il servizio.

Negli altri uffici il personale delle telefoniste è per la maggior parte in sciopero.

PARIGI, 19. — *Camera dei deputati.* — La seduta è aperta alle 2.45.

Presiede Berteaux. L'aula e le tribune sono gremite. Tutti i ministri sono presenti. Si procede immediatamente, su domanda del ministro Barthou, alla discussione dell'interpellanza sullo sciopero del personale delle poste, dei telegrafi e dei telefoni.

Leroy fa appello alla vigilanza del Governo ed ai sentimenti repubblicani del personale postale e telegrafico per porre fine alla grave situazione ed ai danni cagionati al paese dallo sciopero.

Massabuau dichiara che lo sciopero è dovuto alla incoerenza dell'Amministrazione. I telefonisti sono sovraccarichi di lavoro. Si fanno trasferimenti sulla base di semplici opinioni politiche. Inoltre questi funzionari attendono invano una legge che regoli il loro stato giuridico. L'oratore ricorda che nel 1899 tanto Simyan quanto Viviani votarono in favore dell'ordine del giorno che accordava agli impiegati postali e telegrafici il diritto di sciopero. L'oratore ritiene che il miglior criterio sarebbe quello di utilizzare i benefici delle poste, dei telegrafi e dei telefoni a vantaggio del personale e del pubblico, approvare uno statuto per i funzionari e usare tatto.

Rosanbo chiede al presidente del Consiglio dei ministri di fare la storia dell'attuale sciopero.

Sembat rimprovera al Governo di avere inasprito il conflitto con la sua attitudine verso il personale. Spera che la Camera non cadrà nel tranello che le tenderà il Governo quando dichiarerà che si tratta di difendere un principio di governo.

PARIGI, 19. — *Camera dei deputati. (Continuazione).* — Sembat crede che il conflitto sia scoppiato perchè il Governo ha trascurato le misure che prendevano i suoi predecessori e perchè ha ricusato di negoziare col personale delle poste, che non chiedeva altro che di essere trattato come gli agenti della ferrovia.

Se la Camera accordasse al ministro un voto di fiducia sarebbero prese nuove misure di rigore. La maggioranza dei postelegrafici non desiderano tuttavia di impegnare la lotta contro lo Stato.

L'oratore enumera gli scopi di questo sciopero spontaneo, cioè le domande del personale relativamente all'avanzamento, alle condannè dei camerati, ecc. Supplica, terminando, la Camera di non fare nulla di irreparabile. (Applausi all'estrema sinistra).

Sale quindi alla tribuna il sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi Simyan, accolto con applausi a sinistra. Con voce ferma dice che, se le relazioni tra il Governo ed il personale, eccellenti fino a ieri, sono state rotte, non è per errore del Governo e del sottosegretario di Stato (Rumori all'Estrema Sinistra). Simyan dà spiegazioni sulla questione dell'avanzamento ed assicura che non si è mai trattato di una percentuale fissa per ciascuna delle tre categorie di avanzamento, a scelta, a mezza scelta e ad anzianità.

A proposito delle note caratteristiche Simyan legge un rapporto di un ispettore, dal quale risulta che i ricevitori furono sempre lasciati liberi nei loro apprezzamenti sui loro subordinati. Simyan legge anche varie lettere di ricevitori, i quali affermano che non vennero mai costretti a cambiare le note.

Simyan sfida chiunque a muovergli rimproveri di favoritismo.

Bedouce, interrompendo Simyan, dice: Il Governo non ha il monopolio delle revoche. Il municipio socialista di Tolosa ne ha pronunziate.

Quindi, fra una Camera molto agitata, Simyan continua ricordando che, quando lo credette giusto, diede soddisfazione ai reclami degli agenti postali.

Passando alla questione dei commessi postali ambulanti, Simyan dimostra che anch'essi non hanno, come i telegrafisti, da lagnarsi della Repubblica e che la loro situazione è migliore di quella degli operai dell'industria privata e di quella degli agricoltori.

Simyan conclude dicendo: Siamo in presenza di un'agitazione rivoluzionaria organizzata. Si tratta di sapere che cosa farà il Governo di fronte a questo sciopero-ricatto. Il ministro dei lavori pubblici e il presidente del Consiglio lo diranno. Quanto a me, credo di aver fatto il mio dovere. La Camera giudicherà se io l'ho compiuto (Applausi a Sinistra).

Rouanet, in un discorso violentissimo, frequentemente interrotto, difende l'Associazione generale postelegrafica. Egli rimprovera il sottosegretario Simyan di aver dato prova di un nervosismo eccessivo, di non aver tentato una conciliazione, di appoggiarsi alla polizia, di avere invaso l'ufficio centrale telegrafico alla testa della polizia e di aver fatto condannare gli agenti, senza neppure una parvenza di giudizio.

L'oratore critica la maggioranza ed il Governo, che si mostrano severi contro i piccoli funzionari, mentre non processano i grossi fornitori della marina, denunziati da Brousse.

Charles Dumont espone la necessità che si facciano dalle due parti concessioni per risolvere la crisi che colpisce i grandi interessi del commercio e dell'industria.

L'oratore constata che il principale lamento dell'Associazione generale postelegrafica scompare per il fatto che i direttori fanno le note caratteristiche secondo coscienza ed i fogli cancellati vengono rifatti.

Secondo il processo verbale dell'Associazione generale, si poteva credere che la circolare sulle tre categorie di avanzamento non fosse stata ritirata, mentre si sapeva che di fatto era stata ritirata perchè inaccettabile.

Charles Dumont dice che il personale dei postelegrafici non è un personale rivoluzionario o ribelle. Non vi è ragione perchè, pel fatto che vi è qualche agitatore, il sottosegretario di Stato, a causa di alcuni fatti individuali, dichiari guerra a detto personale.

Charles Dumont dice che non approva il diritto di sciopero dei funzionari perchè la repubblica parlamentare sarebbe impossibile con questi pronunciamenti civili.

Egli protesta contro le accuse fatte da Simyan all'Associazione generale postelegrafica.

Alcuni delegati dell'Associazione generale si lamentano di non essere più, da un anno e mezzo, trattati dal sottosegretario di Stato da eguale a eguale (Esclamazioni e risa a sinistra).

Clémenceau alza le braccia al cielo. I ministri ridono di tutto cuore.

Il presidente Berteaux, a forza di battere sul banco con un suo tagliacarte, per far ristabilire il silenzio, finisce per rompere il tagliacarte.

Charles Dumont conclude: La Camera deve nel suo voto tener conto dei grandi errori commessi da Simyan. (Grida da vari banchi chiedono la sospensione della seduta).

Il ministro Barthou sale alla tribuna e domanda di parlare immediatamente.

Le mie spiegazioni - egli dice - saranno brevissime, nette e categoriche. Sui fatti particolari ha già dato spiegazioni il sottosegretario di Stato; sui fatti di ordine generale non vi possono essere grandi contraddizioni fra le vedute di Sembat e Dumont e quelle di Simyan e mie.

L'Amministrazione delle poste e telegrafi deve essere condotta come una grande industria con la collaborazione degli agenti. Dal 1906, avendo la responsabilità dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, ho esteso per quanto è possibile questa collaborazione. Ho dato al personale garanzie e uno stato giuridico come non lo ha il personale di nessun'altra Amministrazione.

Ho ricevuto i delegati dell'Associazione generale postetelegrafica e Dumont ha pronunciato in proposito parole imprudenti.

Il ministro non può ricevere da eguale i delegati di un'associazione di funzionari. (Vivi applausi a Sinistra, al Centro e su vari altri banchi).

Una sola volta non ho ricevuto i delegati dell'Associazione generale, perchè avevano con una lettera, resa pubblica, formulato delle lagnanze contro l'Amministrazione ed il sottosegretario di Stato, anche prima perfino di avermele esposte. Io non volli riceverli in tali condizioni. (Vivi applausi sui medesimi banchi). Ma li ricevetti poi parecchie volte.

Ad ogni istante ci si rimproverano atti di favoritismo. Se ci fossero state segnalate misure ingiuste, noi le riferiremmo qui, ma non ce ne fu segnalata alcuna.

La circolare del 30 luglio 1907 sul *tiercement* fu abrogata dalla circolare 10 agosto 1908. (Lunghi movimenti). L'Associazione generale conobbe questa decisione. Non vi può essere il minimo equivoco. I delegati dell'Associazione generale furono informati formalmente da Simyan che non si doveva fare più questione di *tiercement* qualsiasi e che gli agenti potrebbero avere l'avanzamento a scelta, secondo il loro merito.

In quanto alle note caratteristiche, a parte un fatto poco grave sulla linea dei Pirenei, nessun direttore modificò le note sotto una pressione qualsiasi.

I fogli cancellati con miglioramento o peggioramento delle note furono rifatti.

Barthou continua: Io sospesi un'udienza accordata ai rappresentanti dell'Associazione generale postelegrafica, durante la quale avevo fatto tali dichiarazioni, perchè dovevo venire alla Camera, per sostenere un progetto.

I delegati, uscendo dal Ministero, incontrarono i commessi postali ambulanti e si abbandonarono a manifestazioni inescusabili, ingiuriando il sottosegretario di Stato e il prefetto di polizia.

È impossibile ammettere che uno sciopero di funzionarî, qualunque esso sia, possa avere l'ombra di una scusa. (Applausi).

Come disse Charles Dumont in un giornale, non si tagliano le comunicazioni della Francia con il mondo per una questione di avanzamento di tre anni e tre mesi.

Più che contro di noi, i funzionarî si sono ribellati contro di voi, (Applausi a sinistra) e contro la nazione tutta intera. (Applausi a sinistra e al centro).

Vi sono delle ore gravi in cui il Governo ha bisogno dei telegrafisti per le comunicazioni coi suoi ambasciatori, i suoi consoli, ecc. In queste ore gravi, lo sciopero, che è un attentato contro la sovranità nazionale, rischia di divenire un attentato contro la difesa nazionale. (Vivi applausi a sinistra ed al centro).

Barthou aggiunge che non può riprendere nelle condizioni attuali le trattative colla Associazione generale delle poste e dei telegrafi. Sarebbe un'abdicazione! Il Governo aveva mostrato fino ad ora una tolleranza forse eccessiva; non ha deciso revoche volendo lasciare al personale la possibilità morale di rientrare in se stesso, di raccogliersi e di riconoscere di aver commesso un grave errore. (Applausi).

La Camera vota l'affissione del discorso Barthou con 307 voti contro 138.

La seduta è sospesa fino alle 9.30.

La seduta è ripresa alle 9.35 sotto la presidenza di Bertaux. Siedono al banco del Governo i ministri Barthou, Briand, Doumergue ed i sottosegretari di Stato Simyan, Maujan e Dujardin Beaumetz.

Il presidente del Consiglio, Clémenceau, giunge qualche minuto dopo.

Bedouce dice che la questione del diritto di sciopero da parte dei funzionari non essendo ancora stata esaminata dal Parlamento, gli agenti delle poste, telegrafi e telefoni hanno il diritto di considerare lecito lo sciopero.

Bedouce afferma che non tutte le responsabilità sono dalla parte degli scioperanti, i quali avevano colto tutte le occasioni possibili per far giudicare i loro reclami, prima di mettersi in isciopero, dalla Camera e dai loro capi.

Gli agenti hanno provato tutti i mezzi pacifici per condurre a buon esito le loro domande.

Bedouce rimprovera poi la maggioranza dei deputati di non ricordarsi degli impegni presi dinanzi agli elettori. La Camera non deve rifiutare al proletariato le libertà ch'esso reclama.

Wilm dichiara che è indiscutibile il movimento di malcontento che regna in tutto il personale contro il sottosegretario di Stato, Simyan.

Wilm presenta un documento, nel quale gli operai guardafili dichiarano sul loro onore che non hanno tagliato nessun filo e si impegnano a mettere a disposizione dell'Amministrazione il personale necessario per riparare le linee che fossero tagliate in qualsiasi punto del territorio da parte di persone estranee allo sciopero.

PARIGI, 19. — In conformità della decisione del Consiglio dei ministri, il ministro Barthou, su proposta del sottosegretario Simyan, ha firmato stamane un certo numero di destituzioni. Il Governo procede per piccoli gruppi alla destituzione definitiva dei 700 agenti contro cui è già stata pronunciata la sospensione. Trenta operai delle linee telegrafiche, destituiti, sono stati sostituiti stamane con altrettanti aspiranti.

PARIGI, 19. — Il Governo e gli impiegati delle poste e telegrafi sono oggi in piena battaglia. Il Comitato per lo sciopero dichiara che gli impiegati non riprenderanno il lavoro se non quando abbiano ottenuto piena ed intera soddisfazione ed un altro sottosegretario che non sia Simyan. Molti uffici sono chiusi. I soldati del genio sostituiscono gli scioperanti.

PARIGI, 19. — Altri *meetings* sono stati tenuti dagli impiegati delle poste e telegrafi nel pomeriggio e otto impiegati usciti di prigione stamane vi sono stati accolti con acclamazioni. È stato pure letto un comunicato dei commessi ambulanti in cui si afferma che i soldati coloniali impiegati alla ripartizione delle lettere sarebbero stati arrestati per furto di valori.

Un delegato degli operai guardafili ha dichiarato che questi impediranno che si taglino i fili e che li ripareranno nel caso che ciò avvenga; però ne impediranno l'uso finchè non sia data soddisfazione ai telegrafisti. Un oratore infine ha affermato che, se la Camera approverà l'operato del Governo, gli impiegati delle altre Amministrazioni dello Stato (e non ha detto quali), si metteranno in sciopero. Lo sciopero è stato nuovamente acclamato.

Una sola distribuzione di lettere è stata fatta nel pomeriggio.

I fili speciali mediante i quali la Camera comunica direttamente con le redazioni dei principali giornali non hanno potuto funzionare, essendosi il personale astenuto dal lavoro, fatta eccezione di due agenti.

PARIGI, 19. — I postelegrafici scioperanti hanno tenuto oggi numerose riunioni. Ovunque è stata approvata per acclamazione la proposta della continuazione del movimento.

In una riunione è stata comunicata la notizia ricevuta da Lione, secondo la quale gli agenti postali e tre quarti delle telefoniste avrebbero cessato il lavoro.

PARIGI, 19. — *Senato.* — Si apre la seduta alle 3 pomeridiane. Presiede il presidente Dubost.

Essendo il presidente del Consiglio, Clémenceau, alla Camera la discussione sulla amnistia è aggiornata.

Si approva d'urgenza la Convenzione monetaria del 4 novembre 1908 tra la Francia, la Grecia, il Belgio, l'Italia e la Svizzera. Dopo averla dichiarata d'urgenza, si approva la proposta che fissa a cinquanta anni il periodo di tempo necessario per il ritorno dei renitenti alla leva in Francia.

La seduta è tolta alle 4.20 ed è rimandata a martedì.

VIENNA, 19. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia: Secondo un'informazione da fonte competente, il Governo bulgaro avrebbe dichiarato a Costantinopoli che è deciso a rinunciare alle sue richieste finanziarie, per quanto riguarda la Turchia, circa la linea Barnaz-Rustciuck, se la Porta riconosce la indipendenza della Bulgaria.

BERLINO, 19. — L'Imperatore ha conferito al ministro degli affari esteri di Turchia, Rifaat Pascià, il Gran cordone dell'Aquila Rossa.

Rifaat Pascià ha conferito ieri nel pomeriggio lungamente con il ministro degli esteri, Schoen, presso cui ha pranzato; indi è stato ricevuto dal cancelliere dell'Impero, principe di Bülow.

VIENNA, 19. — *Camera dei deputati.* — Si continua la discussione della legge sul reclutamento.

Tutti gli oratori, senza distinzione di partito, esprimono il voto e la fiducia che la pace sarà mantenuta. Tutti gli oratori, eccettuati gli czechi-radicali e i socialisti, dichiarano che in presenza di una situazione pericolosa è dovere dei rappresentanti del popolo di approvare la legge sul reclutamento.

I deputati czechi aggiungono che il loro voto a favore della legge non muta la loro attitudine di opposizione di fronte al Governo.

Ebenhoch e Chiari esprimono l'alta soddisfazione dei partiti tedeschi per la fedeltà della Germania.

Chiari dice: Noi vogliamo la pace, ma non a qualunque costo, non abbandonando la tutela dell'onore dell'Austria. Noi non vogliamo mantenere oggi la pace per dovere fare la guerra domani, con sacrifizi molto maggiori.

L'oratore constata, dicendosene fiero, la fedeltà della Germania, che ci ha dimostrato un'amicizia incrollabile.

È così che siamo forti per noi stessi e forti per la tendenza pacifica della Triplice.

Sustersic, sloveno, dichiara che gli slavi del sud desiderano più degli altri partiti di tutto cuore il mantenimento della pace, perchè in caso di guerra sarebbero costretti a battersi contro i propri fratelli.

Le voci in contrario sono una ingenua illusione.

L'oratore invita i serbi a pensare che sarebbero vinti e forse dominati dai magiari.

Fa quindi appello alla Russia perchè faccia valere a Belgrado, all'ultima ora, con tutta l'energia, la sua influenza a favore del mantenimento della pace.

Il ministro della difesa nazionale, Giorgi, fa rilevare che la approvazione della legge sul reclutamento è tanto più importante nel momento in cui gli occhi di tutta l'Europa sono rivolti verso l'Austria-Ungheria.

Il nostro esercito, forte e dotato di uno spirito unanime, è pronto a rispondere all'appello del Sovrano, a provare la sua fedeltà, a tutelare quello che la costanza del popolo ha prodotto.

Il ministro ringrazia per i giudizi favorevoli all'esercito dati dai vari oratori, ed invita la Camera ad attestare la sua fiducia nell'esercito col voto della legge sul reclutamento. Quanto più unanime sarà il voto, tanto più imponente sarà l'effetto che esso produrrà all'estero ed a favore della pace, che noi desideriamo non meno dei deputati e che speriamo di poter mantenere (Vivissimi applausi - Vari deputati si felicitano col ministro).

Breiter presenta un'interpellanza intorno alla pretesa mobilitazione e ad altri preparativi di guerra.

Il presidente del Consiglio dei ministri, Bienerth, dichiara che non ha nulla da aggiungere alla dichiarazione fatta ieri dal ministro della difesa nazionale, e si limita a constatare che le asserzioni dell'interpellante non rispondono alla realtà dei fatti.

LONDRA, 19. — Balfour ha resa nota la sua intenzione di proporre un voto di censura che dichiara che la politica del Governo circa la costruzione immediata dei *Dreadnoughts* non basta ad assicurare la difesa dell'Impero.

Balfour chiede che il Governo fissi la seduta di lunedì per la discussione ed il voto.

LONDRA, 20. — L'*Agenzia Reuter* pubblica il seguente dispaccio da Belgrado, in data di ieri:

Il Gabinetto ha tenuto una lunga riunione sotto la presidenza del Re.

Informazioni da buona fonte dicono che il Governo serbo, se ricevesse dalle potenze il consiglio di disarmare con garanzie verso l'Austria-Ungheria, accetterebbe immediatamente la proposta; ma se l'Austria-Ungheria facesse tale domanda senza garanzia delle potenze, la Serbia non potrebbe accondiscendere.

Se la Serbia ricevesse una Nota austro-ungerica prima dell'intervento delle potenze, il Governo serbo consulterebbe le potenze prima di rispondere.

BILLINGHAM (Stato di Washington), 20. — Un radiotelegramma incompleto qui ricevuto annuncia che un trasporto del Governo si è incagliato presso la foce del Puget Sound.

Vi sarebbero parecchi morti.

PARIGI, 20. — Al tocco della scorsa notte gli operai elettricisti che assicuravano il funzionamento dell'officina elettrica dell'Ufficio centrale dei telegrafi hanno cessato il lavoro.

L'oscurità è divenuta improvvisamente completa. È stato necessario chiamare gli zappatori del genio per ristabilire la corrente.

PARIGI, 20. — *Camera dei deputati. (Continuazione).* — Wilm, proseguendo il suo discorso, dichiara che gli operai delle poste e telegrafi sono ostili al *sabotage.*

Presenta una domanda di inchiesta sulle cause dello sciopero.

Rimprovera al ministro Barthou di avere immischiato la difesa nazionale nella questione dello sciopero.

Barthou risponde che sono tre giorni che il ministro degli esteri non ha ricevuto dispacci che possono presentare il più grave interesse per la difesa nazionale (Applausi).

Soggiunge che Wilm ha negato il *sabotage.* Io, prosegue il ministro, non avevo voluto sinora parlare di ciò che era avvenuto alla Centrale del telegrafo, ma sono ora costretto a farlo.

Barthou legge processi verbali dai quali risulta che le spine della corrente per gli apparecchi sono state guastate. Il ministro dice che egli non rende responsabile del *sabotage* delle linee telegrafiche il sindacato dei guardafili (movimenti diversi), ma constata la materialità di questi atti di *sabotage.*

Barthou legge quindi rapporti, i quali provano che sulle linee di Chalons-sur-Marne e su quella della Marna le comunicazioni telegrafiche sono divenute impraticabili in seguito a *sabotage.* Il mi-

nistro legge un rapporto del prefetto del dipartimento del Nord, il quale avverte il ministro dell'interno che sono state tagliate 47 linee tra Parigi e la frontiera belga e che è stata aperta una inchiesta. (Movimenti).

Barthou prosegue dicendo che le sole linee internazionali che funzionano sono quelle di Berlino, Toulhouse, Basilea, Vienna e Zurigo e per l'interno quelle di Orléans, Bordeaux, Clermont, Lione, Saint Etienne, Brest, Le Mans e La Rochelle. Il signor Wilm, continua il ministro, deve dunque riconoscere che la mia buona fede è stata completa. (Applausi e grida: Chiusura!).

La chiusura della discussione è approvata.

Il presidente Berteaux legge gli ordini del giorno che sono stati presentati.

Il ministro Barthou respinge qualsiasi domanda di inchiesta e chiede alla Camera di approvare l'ordine del giorno Reinach, che è così concepito:

« La Camera, decisa a non tollerare scioperi di funzionari, fidente nel Governo per ristabilire l'ordine e la pace nel servizio delle poste, telegrafi e telefoni, approva le sue dichiarazioni e passa all'ordine del giorno ».

Varenne presenta un altro ordine del giorno così concepito:

« La Camera preoccupata di vedere ristabilito l'ordine nell'Amministrazione delle poste, fidente nello spirito di giustizia del Governo e nella disciplina dal personale per ottenere questo risultato decide la nomina nei suoi uffici di una commissione di 22 membri ».

La prima parte di questo ordine del giorno è approvata per alzata di mano. La seconda parte, che si riferisce alla nomina di una commissione di 22 membri, che Barthou respinge, ponendo la questione di fiducia, è respinta con 354 voti contro 188.

Il presidente Berteaux annunzia che è stata chiesta la priorità nella votazione per un ordine del giorno di Lasies così concepito:

« La Camera, convinta che i funzionari non possono arrogarsi il diritto di interrompere servizi pubblici e deplorando l'imprudenza ed i procedimenti abusivi dell'alta amministrazione, passa all'ordine del giorno ».

Varenne chiede al ministro quanto ci sia di vero nelle informazioni pubblicate nei giornali della sera, i quali affermano che continuano le destituzioni nell'amministrazione postale (Movimenti).

Il ministro Barthou risponde: Mantengo le mie dichiarazioni; sino al momento attuale nessuna destituzione definitiva è stata pronunciata. Ho voluto lasciare agli agenti il tempo di riflettere.

Il presidente mette quindi a voti l'ordine del giorno di Reinach. Se ne domanda la divisione.

La prima parte che dice: « La Camera, decisa a non tollerare scioperi di funzionari » è approvata con 458 voti contro 69.

La frase seguente: « fidente nel Governo per ristabilire l'ordine e la pace nel servizio delle poste, telegrafi e telefoni », è approvata con 436 voti contro 147.

L'ultima parte dell'ordine del giorno è approvata per alzata di mano.

Il presidente mette quindi ai voti l'insieme dell'ordine del giorno di Reinach, che è approvato con 368 voti contro 211.

I deputati lasciano indi l'aula senza incidenti.

La seduta è tolta ad un'ora precisa del mattino.

La prossima seduta avrà luogo lunedì alle due pomeridiane.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

19 marzo 1909

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756.58.
Umidità relativa a mezzodì	76.
Vento a mezzodì	E.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 10.2. minimo 7.1.
Pioggia in 24 ore	0.5.

19 marzo 1909.

In Europa: pressione massima di 768 sul mar Bianco, minima di 740 sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato al nord, Toscana, Lazio e Sardegna, leggermente salito altrove, fino a 3 mm. sulle Puglie; **temperatura** generalmente aumentata; pioggiarelle al nord e Sardegna.

Barometro: massimo a 763 all'estremo sud, minimo a 757 sulla Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al nord, intorno a levante altrove; cielo nuvoloso con pioggie, specialmente sul versante Tirrenico; Tirreno mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 marzo 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	12 2	6 3
Genova	coperto	legg. mosso	11 4	5 6
Spezia	coperto	legg. mosso	13 1	6 0
Cuneo	coperto	—	4 9	— 1 1
Torino	nevoso	—	1 8	— 0 5
Alessandria	coperto	—	7 6	1 1
Novara	piovoso	—	10 2	— 0 2
Domodossola	coperto	—	9 8	0 0
Pavia	piovoso	—	10 5	1 6
Milano	piovoso	—	11 4	1 9
Como	coperto	—	8 9	2 7
Sondrio	nebbioso	—	8 2	1 1
Bergamo	piovoso	—	7 8	0 8
Brescia	coperto	—	9 2	1 1
Cremona	coperto	—	9 9	5 5
Mantova	piovoso	—	9 3	4 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	6 1	— 0 5
Udine	coperto	—	9 6	2 2
Treviso	coperto	—	10 5	3 9
Venezia	piovoso	calmo	8 6	5 8
Padova	coperto	—	9 2	5 0
Rovigo	coperto	—	5 8	1 2
Piacenza	piovoso	—	6 7	1 4
Parma	piovoso	—	9 6	1 4
Reggio Emilia	coperto	—	9 4	1 0
Modena	coperto	—	10 1	4 3
Ferrara	coperto	—	10 7	3 2
Bologna	coperto	—	9 6	4 0
Ravenna	piovoso	—	8 3	3 0
Forlì	coperto	—	10 8	2 4
Pesaro	coperto	calmo	8 8	4 2
Ancona	3/4 coperto	calmo	9 2	4 0
Urbino	coperto	—	8 1	3 3
Macerata	3/4 coperto	—	9 9	2 6
Ascoli Piceno	coperto	—	11 0	4 5
Perugia	coperto	—	10 0	2 9
Camerino	coperto	—	7 9	1 0
Lucca	coperto	—	2 5	5 4
Pisa	coperto	—	14 2	8 6
Livorno	coperto	legg. mosso	12 9	9 0
Firenze	coperto	—	12 0	7 2
Arezzo	coperto	—	10 8	4 5
Siena	coperto	—	10 8	5 0
Grosseto	coperto	—	13 5	5 0
Roma	piovoso	—	13 2	7 1
Teramo	coperto	—	11 5	3 5
Chieti	1/2 coperto	—	9 0	3 0
Aquila	coperto	—	7 7	2 2
Agnone	coperto	—	8 9	1 5
Foggia	coperto	—	14 0	3 0
Bari	coperto	calmo	12 8	3 8
Lecce	3/4 coperto	—	13 0	4 8
Caserta	coperto	—	13 7	6 8
Napoli	coperto	calmo	12 5	8 3
Benevento	coperto	—	14 5	4 7
Avellino	coperto	—	12 0	5 2
Caggiano	coperto	—	9 0	1 9
Potenza	coperto	—	8 6	1 6
Cosenza	sereno	—	13 2	3 8
Tiriolo	1/2 coperto	—	12 0	5 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	15 1	8 4
Palermo	coperto	molto agit.	14 9	3 7
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	14 6	8 5
Caltanissetta	1/2 coperto	—	12 5	5 7
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	16 2	7 2
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	15 1	6 8
Siracusa	3/4 coperto	calmo	14 0	8 8
Cagliari	coperto	mosso	15 0	8 0
Sassari	piovoso	—	13 6	5 8

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.